

## NEL GIARDINO DEI NONNI

Anche stavolta non ho avuto problemi nell'incontrare il gatto, anzi, appena arrivata Milo sembrava mi stesse già aspettando. A passi veloci e con la coda ben ritta mi è venuto incontro miagolando. L'ho accarezzato ben bene e lui ovviamente era felice.

Ci siamo nuovamente accomodati nel prato e senza nemmeno che gli chiedessi di raccontarmi qualcosa, ha iniziato subito dicendomi: "Sai, con Niglio siamo andati ancora da Gufo Saggio, avevamo voglia di sentire una delle sue belle storie, lui ne sa proprio tantissime, e così adesso te la posso raccontare." "Ma benissimo!", ho detto io, " ascolto con molto piacere e poi la scriverò per tutti i bambini che vogliono conoscerla."

"Devi sapere," mi stava dicendo Milo, "che Gufo Saggio conosce molto bene la casa dei nonni e questa storia gli è stata raccontata dalla carriolina che si chiama Olina, che vive nella casina degli attrezzi da giardino, dove c'è anche Olona, ma all'esterno, la carriola grande del nonno.

Dunque, era una notte di luna piena, all'inizio dell'autunno e Olina dormiva tranquillamente, quando ad un tratto ha sentito picchiettare alla finestrella della casina. Ha aperto un occhio e le è sembrato di vedere il muso di un capriolo, poi li ha aperti entrambi e infatti vedeva ancora la stessa figura. Pensava di sognare, così ha mosso un po' la ruota, non dormiva di certo e il capriolo era sempre lì. Come per magia la porta si è aperta e chi si è trovata davanti?". "C'era il capriolo", ho risposto io.

"Sì, ma non solo", mi stava dicendo Milo. "Accanto alla porta c'era anche una famiglia di ricci, mamma, papà e diversi riccetti. Olina non capiva perché fosse stata svegliata in piena notte, ma dopo un attimo di silenzio ha parlato il papà riccio chiedendole se potesse aiutarli a trasportare delle mele cadute dall'albero fino alla loro tana che si trovava lì vicino.

Il piano le è poi stato spiegato da mamma riccio. Olina doveva abbassarsi un po' sotto il melo e loro con l'aiuto dei musetti e delle zampe avrebbero caricato i frutti dentro la sua pancia e il capriolo l'avrebbe spinta fino alla loro tana. " Ho fermato un attimo Milo perché stava raccontandomi troppo in fretta la storia e anche per fargli riprendere fiato. "E cosa ha risposto la carriolina?", gli ho poi domandato.

Dopo essersi stiracchiato, il gatto ha continuato: "Olina era felicissima di potersi rendere utile e ha fatto ciò che le era stato chiesto. Intanto i riccetti si divertivano tantissimo ad appallottolarsi e rotolare sopra le mele e sai perché?". Ci stavo pensando e poi ho risposto: "Sono belle le capriole, anche i bambini sono felici quando le possono fare nel prato".

Milo quasi sorridendo mi ha risposto: "Eh sì hai ragione, ma siccome i ricci pungono, con questo gioco le mele restavano infilzate nei loro aculei, vinceva chi riusciva ad averne di più." "Magnifico", ho esclamato.

"E poi com'è andata a finire?"

"Il capriolo ha spinto Olina diverse volte fino alla tana dei ricci", ha proseguito Milo, "e lì c'erano i nonni con i loro begli occhietti vispi che li aspettavano, e sistemavano le mele in qualche angolo della tana. Quando il lavoro è terminato tutti i ricci se ne sono andati dal giardino dei nonni, era una piccola e strana colonna di animaletti con delle mele infilzate negli aculei. Il capriolo a grandi balzi è sparito nel bosco e Olina è ritornata nella casina a dormire."

Milo aveva terminato aggiungendo ancora questo: "Anche noi animali sappiamo aiutarci quando c'è bisogno!"

"Bravo ! Un'altra bella storia", gli ho detto battendo le mani.

"Ciao e buona Pasqua a tutti", mi stava augurando Milo, "Magari aiuterò Niglio a nascondere coniglietti e uova di cioccolato se gli serve aiuto", ha concluso il gatto.

"Sei bravissimo. Alla settimana prossima", ho aggiunto io.

5 aprile 2020

## FILASTOCCA DI OLINA E I RICCI

Olina la carriolina  
dormiva nella casina.

Il capriolo bussava  
e lei si svegliava.

C'erano pure dei ricci  
che non facevano i capricci.

Le mele volevano trasportare  
e Olina li poteva aiutare.

I riccetti intanto giocavano  
e nel prato si rotolavano.

Poi sono tornati alla tana  
camminando in fila indiana.

5 aprile 2020